



# Il mondo delle Api

L'ape è un insetto sociale che vive in una colonia chiamata alveare. L'apicoltore offre alle api, in cambio dei loro prodotti, una casa, detta arnia. Le api svolgono un ruolo fondamentale non solo per la produzione di miele, pappa reale, propoli e cera, ma anche in termini di impollinazione. L'apicoltura è infatti definita dalla legislazione italiana come attività di interesse nazionale per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale.



L'alveare

All'interno dell'alveare la vita si svolge tutta sui favi che sono costruiti interamente dalle api con una sostanza da loro secreta chiamata cera. Sono disposti in senso verticale, paralleli l'uno all'altro, e distano tra di loro giusto lo spazio per permettere il passaggio di due api. Il favo è formato da centinaia di cellette esagonali che servono per accogliere le uova e le larve, la covata, disposta nella parte centrale del favo, il miele ed il polline nelle zone superiori e laterali.



Le arnie



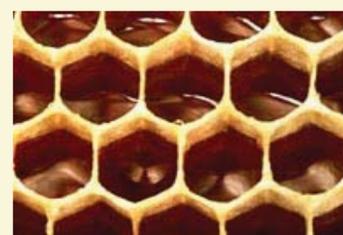
L'ape regina



L'ape operaia



Il fuco



Il miele nel favo

Una famiglia è costituita da almeno 10.000 api durante il riposo invernale, e da 30.000 a 60.000 nel periodo di attività. L'ape regina è l'unica femmina fertile, si distingue dalle altre api per l'addome più lungo e voluminoso (lunghezza totale 18-20 mm), può vivere fino a 4 o 5 anni. Il suo compito è quello di deporre le uova. Nel pieno della buona stagione essa ne può deporre fino a duemila in un giorno: deporrà un uovo fecondato nelle celle di dimensioni normali che darà origine ad una femmina, e un uovo non fecondato nelle celle più grandi da cui nascerà un maschio. L'uovo si schiude dopo tre giorni e ne nasce una piccola larva che viene nutrita per i primi tre giorni con la gelatina reale e poi con polline e miele. La pappa reale viene secreta dalle ghiandole ipofaringee e mandibolari delle api nutrici. Dopo 21 giorni dalla deposizione dell'uovo la giovane ape rompe con le mandibole l'opercolo di chiusura per uscire finalmente dalla celletta.



Le larve



Lo sfarfallamento



La bottinatrice



La melata

Il fuco, lungo circa 15 mm, è il maschio e non possiede il pungiglione. Il suo compito è quello di fecondare la regina, vive all'incirca una stagione. L'operaia, lunga circa 12-13 mm, è una femmina sterile. Nell'alveare ne possiamo contare qualche decina di migliaia, vive circa 40 giorni d'estate, sopravvive all'inverno durante la brutta stagione. Il suo corpo è estremamente versatile infatti essa compie nell'arco della vita tutti i lavori necessari alla famiglia, dall'alimentazione delle giovani larve e della regina, alla pulizia delle cellette, alla trasformazione del nettare in miele, alla costruzione dei favi, e alla raccolta all'esterno di tutto il necessario per la vita dell'alveare: acqua, nettare, polline e propoli. Il nettare viene "succhiato" con la ligula dal calice dei fiori per essere immagazzinato nella "sacca melaria" e trasportato all'alveare. Il polline viene raccolto dall'ape sugli stami, la parte maschile dei fiori, utilizzando le mandibole per poi essere impacchettato e trasportato sulle setole delle zampe posteriori dette "cestelle". Le bottinatrici raccolgono inoltre sulle foglie delle piante le secrezioni zuccherine prodotte da alcune specie di insetti, la cosiddetta melata, e dalle gemme una resina, la propoli, che impiegano per sigillare ogni fessura presente nell'alveare. Il miele deriva dal nettare dei fiori che esse bottiano, trasformano, combinano con sostanze specifiche proprie, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare ottenendo un prodotto di altissimo valore alimentare.



I  
L  
M  
O  
n  
d  
o  
d  
e  
l  
l  
e  
A  
p  
i

